

RIFORMA SANITARIA: OGGI L'INCONTRO SINDACATI GOVERNO

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ALLA VIGILIA DELL'INSEDIAMENTO DEI CONSIGLI REGIONALI ELETTI IL 7 GIUGNO

APERTO SABOTAGGIO D.C. all'attività delle Regioni

La sinistra democristiana afferma che « il partito della crisi, sconfitto in primavera, non si è ancora arreso » sembra deciso a riprovarci anche in estate — Mosca conferma la disponibilità del Psi per Giunte di sinistra in Toscana e Umbria — Dichiarazione di Fanti — « In Emilia ci si avvia a realizzare una presidenza socialista dell'Assemblea regionale » — Intervento di Valori al Comitato centrale del Psiup



HANOI — L'agenzia vietnamita Libération annuncia che nelle zone centrali del Vietnam del Sud, dal 1 al 15 giugno sono stati messi fuori combattimento oltre 6000 soldati e ufficiali nemici; distrutti 45 aerei e oltre 100 veicoli militari. Nella telefoto: un bambino cambogiano, « catturato » con il fratello, viene interrogato da mercenari sudvietnamiti

Alla vigilia dell'insediamento dei Consigli regionali, l'atteggiamento della DC assume sempre più le caratteristiche del sabotaggio aperto nei confronti delle Regioni e della loro attività. In un modo o nell'altro, il partito dello « Scudo crociato » — per imporre le proprie pregiudiziali anticommuniste o per scaricare su altri le conseguenze dei propri contrasti interni — punta sulla carta del « congelamento », del rinvio delle scadenze e dei problemi. È emblematico il fatto che martedì sera la prima seduta di insediamento di un programma — quella del Molise — è andata deserta per l'assenza di tutto il gruppo democristiano, che rappresenta la maggioranza assoluta del Consiglio. Si tratta di un pessimo inizio, che deve essere messo in relazione, del resto, con la situazione che per responsabilità prevalente della DC si è creata nella vicina regione dell'Abruzzo: anche in questo caso, secondo alcuni indiscrezioni, i consiglieri democristiani stanno meditando una fuga dinanzi ai problemi: si apprestano cioè a disertare la seduta inaugurale prevista per lunedì prossimo. Sempre nella giornata di lunedì avranno luogo le riunioni di numerosi Consigli regionali; altri — tra questi si trovano quelli dell'Emilia-Romagna e della Toscana — si riuniranno il 13 prossimo.

La situazione interna della DC rimane, essenzialmente, quella dello « stallo » fatto registrare la termin dell'ultima c. f. (Segue in ultima pagina)



ROMA: metalmeccanici della Fatme in corteo. Gli operai della Fatme, la più grande fabbrica della capitale, hanno ieri manifestato per le strade del centro contro un licenziamento per rappresaglia e per la contrazione aziendale. Per un'ora tutte le fabbriche metalmeccaniche di Roma e provincia, si sono fermate. Nella foto: un momento del corteo.

Agitazioni sindacali e problemi della vita della stampa italiana

L'agitazione dei poligrafici dei quotidiani, così come quella dei giornalisti annunciata dalla direzione dell'Associazione della Stampa, con la decisione di un primo sciopero per sabato prossimo, sono indice di una situazione grave che investe non solo i problemi delle categorie ma, ben più in là, il problema stesso della vita della stampa italiana e della libertà d'espressione. Pensiamo che sia necessario un esame dei problemi nel loro insieme e lavoriamo per interessare tutte le categorie e le forze politiche democratiche a un esame comune e alla ricerca di soluzioni che vadano oltre lo stesso, e pure così importante, quadro sindacale. È per questo che ci siamo dissociati sin dall'apertura della vertenza per il contratto dalle « proposte » iniziali presentate dall'Associazione degli editori ai sindacati dei poligrafici, ritenendo che le trattative dovessero e debbano essere condotte con l'animo di raggiungere un'intesa che sia il risultato della comprensione (da parte di tutti) anche dei problemi più generali. Consideriamo infatti la proclamazione di uno sciopero dei giornalisti per sabato prossimo senza un esame più approfondito e senza tener conto sia dello atteggiamento di ogni giornale sia dei problemi degli organi di partito che operano in un loro ambito particolare, pur se in questa occasione siamo con gli altri giornalisti per dare una testimonianza della necessità di un'azione unitaria che, al di là della vertenza in corso, intervenga sul problema generale della struttura della informazione in Italia. Un gruppo di editori ha annunciato, a decorrere dal 6 luglio, la sospensione della pubblicazione del numero di lunedì. Consideriamo attuale il problema e riteniamo che, per quanto ci riguarda, debba essere esaminato con i lavoratori e i giornalisti, nell'ambito particolare dei quotidiani di partito. Per queste ragioni, mentre abbiamo iniziato a discutere la questione nelle sedi responsabili del partito e del giornale, e nelle assemblee di redazione e intendiamo discutere con le Commissioni Interregionali assicurate il 15 settembre, annunciamo che, a settimana, annunciamo che, all'Unità del lunedì », per ora, continua a uscire.

I colloqui di Nasser con i dirigenti sovietici al Cremlino

Medio Oriente: URSS e RAU ricercano nuove soluzioni

L'amicizia tra i due paesi sottolineata da Podgorni e dal presidente egiziano — Positiva conclusione dei colloqui tra Kossighin e il premier jugoslavo Ribicic — Preparare al più presto la conferenza pan-europea

Approvato il riassetto degli statali

● Il provvedimento, votato ieri dalla Camera con alcuni miglioramenti, decorre dal 1. luglio 1970

● Accolto dalla maggioranza un'odg del PCI per l'immediato trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative ad esse attribuite

A PAGINA 2

A colloquio con la vedova di Pinelli

● Dopo la richiesta di archiviazione per una morte tragica definita « accidentale », parlamentari, uomini di cultura, lavoratori le hanno scritto per esprimere la loro solidarietà

● Una serie di punti sui quali il comportamento della Magistratura lascia sconcerati

A PAGINA 3

Dalla nostra redazione

MOSCA. 1. Le conversazioni egiziane sono continuate ogni giorno al Cremlino — dove Nasser è stato ricevuto in mattinata da Breznev, Kossighin e Podgorni — in una atmosfera che un breve comunicato ufficiale ha definito molto cordiale e di completa comprensione reciproca. È stato anche specificato che le conversazioni si svolgono attorno a due temi: le relazioni tra la RAU e l'Unione Sovietica (e in questa quadro si parlerà senza dubbio anche degli aiuti economici e militari dell'URSS) e la situazione internazionale, in relazione con le varie iniziative diplomatiche in corso per il Medio Oriente. Ai due gruppi di problemi hanno fatto esplicito riferimento, prendendo la parola durante un ricevimento ufficiale, sia Podgorni che Nasser. Il presidente del Soviet supremo ha detto che « l'Unione Sovietica continuerà ad accordare un aiuto ai paesi arabi nella loro lotta per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana e per la realizzazione di un pace stabile e giusta nel Medio Oriente », basata sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre '67, che prevede il ritiro degli israeliani dai territori occupati, e sulla necessità « di tener conto dei diritti legittimi e degli interessi di tutti i popoli del Medio Oriente ».

Colombo pone il veto su leggi per i pensionati

Secondo indiscrezioni trapelate ieri a Montecitorio il ministro del Tesoro, Colombo, si opporrebbe al varo di provvedimenti migliorativi dell'attuale legislazione previdenziale, bloccherebbe le stesse proposte governative, non concedendo il suo assenso. Al Senato, è noto, è stato approvato un disegno di legge, in ottemperanza ad una sentenza della Corte costituzionale che dichiarava illegittime le norme sul divieto del cumulo salario - pensione, imposte nel 1968 dal centro - sinistra. Alla Camera, dinnanzi alla Commissione Lavoro, è una proposta del compagno Pochetti, che non solo prevede il ripristino del cumulo, ma fissa anche che per il periodo 1. maggio 1968 - 30 aprile 1970 l'INPS deve rimborsare le illegittime tratte emesse. Sempre a Montecitorio è una proposta del compagno Tognoli, la quale detta le norme per una anticipazione nel tempo ed un adeguamento alle mutate condizioni della scala mobile per i pensionati; inoltre, a supire la parte comunista, è la proposta di estendere l'assistenza sanitaria ai titolari di pensioni sociali.

OGGI

L'« Corriere della Sera » ci avverte, a pagina 14, recando una notizia così intitolata « Protestano a Genova »: « per un parroco trasferito » e il sommario così recita: « Il sacerdote aveva prediche audaci ». Il dubbio ci resta anche quando si legge che il titolo non si riferisce a un parroco trasferito, ma a un sacerdote che predica con esattezza che cosa mai disse quel prete. Ma verso la fine, ecco svelato il mistero: « In una lettera inviata al cardinale Siri da fedeli, che il « Corriere » riproduce, il sacerdote e il contenuto delle prediche incriminate viene così descritto: « È una predicazione — precisa la lettera — alla quale forse non si è abituati, però è indirizzata a individui e a colpevoli i peccati, compresi quelli della società, dell'ordine costituito, delle istituzioni, dell'« classe » sociale, dei popoli peccatori che sventano la fame, lo sfruttamento, la povertà, l'ignoranza, l'oppressione, la guerra, i peccati, insomma, che gridano ven-

trasferito

« come i comunisti » ogni volta che ripetono, senza aggiungere una virgola, le parole degli Apostoli. A noi non la compassione del sacerdote trasferito, ci fa compassione il cardinale Siri, il quale crede di fermare la storia con un gesto che in pieno 1970, farebbe arrossire un questore. Forlebraccio

Podgorni ci è detto e c'era che il tempo non lavora per gli estremisti israeliani e che una regolamentazione politica giusta sarà infine raggiunta » grazie alla crescente forza dei paesi arabi che « uniscono i loro sforzi nella lotta contro gli aggressori imperialisti » e all'aiuto « dell'Unione Sovietica dei ».

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Ai lettori

L'agitazione in corso del tipo grafico — il contenimento dello sciopero di 48 ore di tutte le agenzie di stampa ci costringono ad uscire anche oggi con un numero di pagine ridotto e un notiziario incompleto. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Giuseppe Boffa

Il « santuario » di Nixon

È UN PECCATO — ma aggiungere subito che non ci ha affatto sorpreso — che nessun quotidiano italiano, nonostante i molteplici legami che molti di essi hanno con la stampa americana, abbia ritenuto opportuno pubblicare l'eccezionale resoconto che Richard Dudman, uno dei tre giornalisti americani fatti prigionieri dal fronte di liberazione cambogiano e recentemente rilasciati, ha pubblicato nel suo paese per narrare la sua insolita esperienza. Richard Dudman è un corrispondente del St. Louis Post-Dispatch, che ha seguito per lungo tempo la guerra del Vietnam: un giornalista non particolarmente « liberale », né tanto meno di sinistra, assolutamente « leale » verso il suo paese, « sia che questo abbia ragione o torto ». Catturato dalle forze di liberazione, egli ha trascorso più di un mese in prigione. Il suo racconto, che nessuno potrà sospettare di parzialità, è quanto mai rivelatore.

Insomma per Dudman la politica di Nixon ha avuto l'effetto contrario a quello che si proponeva, avendo creato anche in Cambogia le condizioni per « una guerra di popolo, una feroce, prolungata lotta con un'inafferabile e risoluta guerriglia, che gode di un forte appoggio popolare ».

Nixon vorrebbe eliminare quelli che egli chiama i « santuari », mentre ha trasformato quasi tutta la Cambogia in un « santuario », cioè in una forza alleata del fronte di liberazione vietnamita.

Chi Minh qualcosa come un santo. Vista dalla parte del nemico, anziché da Washington o da Saigon — così si esprime Dudman — l'invasione della Cambogia appare come l'ultima di una serie di mosse disastrose che sin dal 1954 hanno sempre più profondamente coinvolto gli Stati Uniti nel conflitto indocinese. Io non vedo nessuna ragionevole prospettiva di un esito vittorioso o anche solo di una fine « dei combattimenti ». Adesso che ha visto, Dudman può anche spiegare perché. « La campagna cambogiana — dice — dove vive la maggioranza della popolazione, risulta radicalizzata e trasformata rapidamente in una massiccia, convinta, efficace base rivoluzionaria. Le amichevoli relazioni già esistenti fra i cambogiani della campagna e i rivoluzionari vietnamiti, che hanno vissuto e operato qui per un decennio, si rafforzano sino a formare un solido fronte rivoluzionario, che ha in Sihanuk un capo e in Ho

Non c'è stato nei loro confronti — è lo stesso Dudman a dirlo — nessun « lavaggio del cervello ». Vi è stata invece una paziente, dignitosa spiegazione delle ragioni più profonde di quel grande fe-

Ieri alla Camera, nel quadro della legge per la riforma della Pubblica amministrazione

Statali: approvato il riassetto degli stipendi e delle carriere

Il provvedimento decorre dal 1. luglio '70 - L'emanazione dei relativi decreti dovrà avvenire entro il 15 ottobre - Introdotti alcuni miglioramenti - Approvato anche dalla maggioranza un ordine di governo ad un rapido trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative di loro competenza - L'intervento di Terraroli - Oggi la discussione sull'ordine pubblico

Senato

Lo schieramento divorzista ribadisce la sua unità

Intervento nel dibattito di Tullia Carettoni

Con Loris Fortuna è intervenuto ieri con una dichiarazione rilasciata all'Avanti nella ridda di voci e di polemiche che accompagna questa fase del dibattito sulla legge per il divorzio in corso a Palazzo Madama.

Il parlamentare socialista ha ribadito la ferma volontà di tutti i gruppi parlamentari di approvare la legge sul divorzio entro luglio prima delle vacanze estive. La dichiarazione serve a smentire le voci di un nuovo sviluppo del dibattito interno del Senato, in particolare di un eventuale scissione tra i divorzisti e i non divorzisti.

Il dibattito si è svolto in un clima di serietà e di equilibrio. Loris Fortuna ha sottolineato la necessità di una legge che sia frutto di una volontà politica chiara e di un consenso ampio.

Colloqui a Roma con dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi

I compagni Kiste, Civenkovski e Stane Dolanc, membri del Ufficio Politico della Lega dei comunisti jugoslavi, hanno soggiornato in Italia dal 26 giugno al 1. luglio 1970 ospiti del Partito comunista italiano. Durante la loro visita avvenuta nel quadro degli scambi di delegazioni di informazioni in uso tra i due partiti, i compagni jugoslavi hanno avuto un problema di comune interesse: un lungo colloquio con il compagno Enrico Berlinguer.

I fondi rustici

Per un milione di lire, il che è un importo modesto, si può acquistare un terreno di 100 metri quadrati in zone rurali. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Stato.

La discussione alla Camera sui articoli della legge di riforma del riassetto e della struttura delle funzioni amministrative è stata interrotta da un duplice scacco del governo. Sono stati infatti approvati i decreti di legge n. 100 e n. 101, ma non la riforma della Camera di Commercio.

Nell'illustrare questo ordine di governo è stato approvato anche dalla maggioranza il compromesso di legge organica sull'ordinamento della presidenza del Consiglio sulle attività del governo e dei suoi membri.

Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare. Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

Proposta dall'Alleanza alla Coldiretti

Un'azione unitaria per i fitti rustici

La legge rischia di «svanire» ancora una volta

La discussione alla Camera sulla legge per l'affitto dei fondi rustici non è stata interrotta da un duplice scacco del governo.

Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100. Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare.

A dieci anni dal moto popolare contro il governo Tambroni

In migliaia a Genova hanno rievocato la lotta del 1960

Alla grande manifestazione, organizzata dall'ANPI, hanno parlato esponenti della Resistenza ed il vice presidente della Camera Boldrini - Un corteo e sfilato per le vie del centro fino al sacrario dei partigiani caduti

Il corteo si è mosso da piazza San Giovanni alle 10. Gli operai e gli impiegati della Fatme avevano proclamato per ieri una giornata di sciopero mentre migliaia di altri metalmeccanici della città sono entrati in fabbrica con un'ora di ritardo per protestare contro il tentativo di introduzione della legge di riforma della pubblica amministrazione.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

La discussione alla Camera sui articoli della legge di riforma del riassetto e della struttura delle funzioni amministrative è stata interrotta da un duplice scacco del governo.

Nell'illustrare questo ordine di governo è stato approvato anche dalla maggioranza il compromesso di legge organica sull'ordinamento della presidenza del Consiglio sulle attività del governo e dei suoi membri.

Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare. Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

La discussione alla Camera sui articoli della legge di riforma del riassetto e della struttura delle funzioni amministrative è stata interrotta da un duplice scacco del governo.

Nell'illustrare questo ordine di governo è stato approvato anche dalla maggioranza il compromesso di legge organica sull'ordinamento della presidenza del Consiglio sulle attività del governo e dei suoi membri.

Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare. Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.



Il corteo dei lavoratori della Fatme ieri mattina nelle strade della capitale

La lotta della Fatme nelle vie della capitale

Il lavoro si è fermato per un'ora in tutte le fabbriche della provincia - Operai e giovani manifestano sotto la Confindustria - «Il diritto di sciopero non si tocca»

Gli operai e gli impiegati della Fatme hanno portato la propria lotta nelle vie di Roma in una giornata di impegno unitario che ha visto tutti i metalmeccanici della città scioperare per un'ora. All'Fatme da circa due mesi con una forte azione di sciopero articolato, i 2500 lavoratori chiedono la revoca di un contratto di rappresentanza e la discussione di una piattaforma aziendale che prevede fra l'altro la revisione dei qualifiche e il premio estivo uguale per tutti.

Il corteo si è mosso da piazza San Giovanni alle 10. Gli operai e gli impiegati della Fatme avevano proclamato per ieri una giornata di sciopero mentre migliaia di altri metalmeccanici della città sono entrati in fabbrica con un'ora di ritardo per protestare contro il tentativo di introduzione della legge di riforma della pubblica amministrazione.

Verso il congresso nazionale della FIOM

TESSERA UNICA PROPOSTA DALLA FIM MILANESE

Costringere i nemici dell'unità ad uscire allo scoperto - Il ruolo dei consigli di fabbrica

Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100. Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100. Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

Il documento è stato approvato con un voto di 300 contro 100. Si tratta di un punto di partenza di un risultato di studio con il quale il Parlamento si è impegnato a lavorare.

Siamo certo di fronte al tentativo di disinnescare la forza esplosiva delle ragioni di un decentramento amministrativo che non può che essere un fatto di giustizia.

Dalla nostra redazione

Migliaia di antifascisti si sono radunati a Genova per un corteo che ha percorso il centro della città.

Grave lutto del compagno Ottavio Cecchi

Un grave lutto ha colpito il compagno Ottavio Cecchi, che è morto a Genova il 28 giugno.

ANNUNCI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEG L. 30

VIAREGGIO Hotel Villa Lungomare Minin 101 tel. 4141. Pensione completa. Camera singola 3.000. Camera doppia 4.000. Camera tripla 5.000. Camera quadrupla 6.000. Aperto tutto l'anno.

Dopo il Convegno di studi dei giovani a Assisi

I pericoli per le ACLI

Scrivere con aperta soddisfazione il *Popolo*, a proposito dell'appena concluso Convegno di studi di Assisi dei giovani delle ACLI: «E' certamente interessante notare come, fra le cause delle incertezze delle lotte sindacali è fortemente sottolineato (dai giovani acclisti - n.d.r.) l'atteggiamento negativo del PCI». Sul giorno la constatazione — anche se priva di qualunque accento di soddisfazione — è puntualmente ripetuta: «La diffidenza per le ideologie, il rifiuto mai stato così netto da parte di un gruppo di giovani operai nei confronti del comunismo, hanno lasciato l'impressione che anche questi giovani siano un po' come i "profeti disarmati" ai quali Machiavelli dirigeva i suoi moniti».

Due commenti molto rivelatori, e particolarmente grave quello del *Popolo*, sul quale i giovani acclisti tanto impegnati nella globale contestazione del sistema, dovrebbero accuratamente riflettere. Quando il *Popolo*, che è giornale di governo, esprime tanta soddisfazione per un tipo, nuovo ma non meno insidioso di quelli passati, di anticomunismo, c'è almeno da rizzare le orecchie.

In effetti i rischi di certe fughe in avanti dei giovani acclisti delusi dagli sbocchi dell'autunno caldo, sono stati individuati assai bene a Assisi nella relazione di Ruggero Orfei. Per esempio, la dove afferma: «I cattolici, seguendo sul terreno politico le direttive della Chiesa, per più di un secolo, hanno acquisito la coscienza della loro estraneità a un certo Stato liberale, ma nella polemica veniva trascinato tutto il contenuto della civiltà moderna e l'ultima sua sembianza, cioè la civiltà industriale. Non per nulla la dottrina sociale cristiana slitterà sulla rivoluzione industriale e, a differenza di quanto riesce a fare il marxismo, non riuscirà a influenzarla. Questa consapevolezza di estraneità portava implicito un rifiuto del "sistema" e qualunque nell'ultimo ventennio i cattolici abbiano riguardato in gran parte il senso storico delle trasformazioni economiche e sociali, qualcosa è rimasto del vecchio modo di pensare».

Orfei ha successivamente esemplificato questa analisi rifacendosi al pensiero marxista, citando gli strumenti rivoluzionari che pure sono stati individuati dal marxismo e ha detto: «Io non difendo i partiti esistenti, ma a me pare che siano stati poco esaminati, poco valutati nella loro realtà storica e politica immediata, e non si sia preso atto che la loro evoluzione è meno irrazionale e meno irresponsabile di quello che si crede». Accenti simili di preoccupazione per il «distraffimento» catastrofico, per quello che è stato definito un «nuovo luddismo superficiale», si sono ritrovati oltre che nella citata relazione di Orfei, nelle conclusioni del presidente delle ACLI Gabaglio che ha ricordato come l'errore, forse, di tutto il movimento nei confronti delle lotte di autunno sia stato di credere che le lotte sociali possano incidere immediatamente e direttamente sul sistema, senza la necessaria mediazione politica che è quella, come ha detto Orfei, «che crea veramente la classe».

radicale della società. In sostanza si corre il rischio che il pasticcio social-giustizialista nel quale tanto a lungo è rimasto inchiodato il movimento cattolico anche nella fase «liberata» dell'Italia, quando era forza di opposizione, rientri dalla finestra dopo essere stato cacciato — per quanto riguarda almeno forme come appunto le ACLI — dalla porta. Dietro a parvenze «cinesi» o estremiste che in realtà nulla hanno a che vedere con il pensiero di Mao-tse-dun, e di cui anzi rappresentano aperta negazione, che nulla hanno a che spartire con le basi e le elaborazioni della «rivoluzione culturale» cinese, torna a galla solo il vecchio rifiuto della classe che va intesa non come una sorta di investitura battesimale concessa ai poveri dalla mano di Dio, ma come forza politica rivoluzionaria organizzata, forte dei suoi partiti, capace di alleanze e di scontri strategicamente impostati. E' interessante comunque che certi equivoci, per effetto della inevitabile delusione che ha colto quanti pensavano che una serie di agitazioni sindacali (sia pure di portata eccezionale, di massa) portassero al quasi automatico sbriciolamento del «sistema», comincino a essere individuati nelle ACLI stesse. Le premesse di quella delusione che è emersa a Assisi, erano già del resto nei passati convegni e congressi non solo dei giovani acclisti ma di tutte le ACLI: erano nel richiamo ambiguo e insistito al momento della «formazione», nell'approssimazione sociologica e per nulla scientifica di certe analisi sociali, nella ostinata e persistente contrapposizione fra «movimento» e «partito» (contrapposizione che ritroviamo puntualmente anche in certe fumosità dell'ACPOL di Livio Labor).

Ma la delusione non paga, non serve alla lotta né alla rivoluzione, non è utile alla classe: soprattutto se esaurisce — come è stato per lo più a Assisi e come hanno rilevato sia Orfei che Gabaglio — o in fughe disordinate in avanti o in abbandoni di frustrazione. La via giusta è e va detta in risposta alla precipitosa soddisfazione espressa dalla stampa borghese e democristiana un tempo tanto allarmata per gli atteggiamenti acclisti — sta in un ripensamento profondo, nella maturazione finalmente di una costruttiva critica sia al riformismo che allo spontaneismo. Lo diciamo pensando soprattutto al prossimo appuntamento che attende le ACLI: il convegno di fine estate a Vallombrosa.

Ugo Baduel

Una dichiarazione di Pistillo dopo la visita a Tripoli di parlamentari di PCI, PSI e PSIUP

I rapporti tra l'Italia e la Libia possono essere avviati su basi nuove

Le manifestazioni indette per l'evacuazione della base americana — I problemi della comunità italiana e della sua collocazione nel quadro politico, sociale ed economico determinato dalla rivoluzione — Prospettive di grande sviluppo

Commissione P.I. della Camera

Modifiche ai decreti per la scuola: 25 alunni per classe

Uno dei decreti governativi sulla scuola (quello che tra l'altro prevede la istituzione delle cattedre) è stato modificato alla Camera a seguito di un emendamento comunista, e nonostante l'opposizione del governo.

Il governo, si ricorderà, riguardo a questo punto, aveva sostenuto che le richieste dei sindacati degli insegnanti, i quali rivendicavano un numero minimo di alunni per classe non superiore a 25 unità, costituivano un impegno del centro-sinistra, ma da affrontarsi nel quadro del piano di programmazione. Ieri,

NEI GIORNI DEL SOSPETTO



AMMAN — Un partigiano palestinese vigila in armi accanto a un suo compagno rimasto ferito nei giorni tragici degli scontri fra fedayin e truppe giordane. E' una foto che da sola parla eloquentemente dell'atmosfera di tragedia e di sospetto regnante in quei giorni: è stata scattata nell'ospedale di Amman mentre nelle vie erano in corso gli aspri combattimenti fra arabi che sono costati, secondo dati ufficiali, più morti e feriti della guerra del '67 contro Israele.

Dopo la richiesta di archiviazione per una morte tragica definita «accidentale»

A colloquio con la vedova di Pinelli

Parlamentari, uomini di cultura, lavoratori le hanno scritto per esprimerle la loro solidarietà - Un appassionato ritratto del marito «La vita è bella» - Una risposta del commissario Calabresi - Una serie di punti sui quali il comportamento della magistratura lascia sconcertati - Le gravi responsabilità del governo - La proposta di inchiesta parlamentare avanzata dai comunisti

Dal nostro inviato
MILANO, giugno

«Deve essere lui che scrive... sta estendendo la sentenza di archiviazione... ancora qualche giorno e ha finito, magari a cavallo tra le ferie, il week-end di fine settimana e qualche sciopero dei giornali...». L'avvocato alza le spalle, mormora ironicamente qualcosa, continua a fissare la targhetta «giudice Amati»: attraverso la porta continua a filtrare il ticchettare della macchina per scrivere. Il giudice Amati, si sa, quello che pochi minuti dopo la strage di piazza Fontana ripeteva senza esitazioni: «Cercate fra gli anarchici» ed è anche quello che ha tenuto per 7 mesi in galera i coniugi Corradini, poi scarcerati per assoluta mancanza di indizi. In base alla sua «convincimento» che fossero inchiodati negli attentati del 25 aprile. D'altra parte, dopo la richiesta di archiviazione del P.M. Carzì, una conseguente, analoga, decisione del giudice sembrava, ed è più che scontata. Tra qualche giorno, dunque, la pietra tombale dell'archiviazione dovrebbe chiudere, una volta per tutte, il caso Pinelli. «Morte accidentale», ovvero nulla. Non è suicidio, non è omicidio, non è neanche disgrazia, ma qualcosa di assolutamente indefinito e, ovviamente, ineluttabile. Infatti al principio rigoroso che non ci sono responsabilità si accompagna sempre l'accorato richiamo alla fatalità: Avola, Battaglia, il Vajont, fino alla morte di Meciani o all'ultimo caso del ladrocinello freddato a revolverate, non sono stati forse «fatalità»? E dunque, perché stupirsi o, al limite, aspettarsi qualcosa di diverso? Le regole sono ben chiare: le conoscenze che invocano il silenzio, le sanno quelli che si battono per far venire alla luce la verità.

E dalla parte di questi ultimi c'è l'intera opinione pubblica, forse mai tanto diffidente e scettica dinanzi a una «velina», forse mai tanto cosciente dell'assoluto disprezzo che ministri, uomini di governo hanno manifestato nei suoi confronti. «E' la cosa che sento maggiormente... la solidarietà verso di me, le bambine, ma soprattutto per Pinello... questo è la nostra forza, e qualunque sia la sentenza, non ci fermeremo...». Licia Pinelli sfoggia un grosso abito zeppo di lettere, centinaia e centinaia: parole di conforto, di incoraggiamento, di dolore, di stimolo per andare avanti. Parlamentari, uomini di cultura, scrittori, tanti nomi famosi. Ma soprattutto fogli con due righe di scritto e decine di firme, operai della Pirelli, della Breda, della Siemens, non c'è fabbrica che non figuri in questo elenco.

E tra i messaggi, gli opuscoli clandestini dei gruppi anarchici, ha ricevuto anche un gonnello che si stampa a New York in lingua italiana, e che pubblica una delle ultime lettere di Pinelli, scritta il 20 maggio del '69, a un amico americano. «Caro Joseph... negli ultimi tempi la polizia ci ha accusati di vari attentati dinamitardi, scatenando la caccia all'anarchico, arrestando diversi compagni ed eseguendo centinaia di perquisizioni. Tanto per darti un esempio di come opera basta il seguente fatto: verso le due di notte mi squilla il telefono, mi alza e chiedo chi parla: mi risponde una voce (penso il dottor Allegra capo della polizia politica di Milano): polizia, questura centrale, hanno buttato una bomba in sede e bisogna constatare i danni Capirai il mio organo Telefono immediatamente a due compagni e con essi recchiamo in sede, immaginando la folla, le donne e i bambini fuori dal casermetto impauriti dallo scoppio invece vi regnavano un silenzio se poicrale, davanti al portone due macchine della polizia che ci mostrano un mandato di perquisizione, cosa che a cenno fare non avevo nulla da nascondere... La domenica precedente un fatto quasi analogo: mentre era in corso una riunione, all'esterno vi erano camionette di polizia e carabinieri che perquisivano e fermavano tutti i giovani che entravano nel palazzo... Siamo usciti a chiedere spiegazioni e la risposta fu che erano di servizio per "difenderci dai fascisti"». Nella lettera, quindi, Pinelli parla della sua famiglia: «Lacia purtroppo ha sempre troppo lavoro. Le bambine a scuola vanno bene, il 2 maggio Silvia ha fatto un tema sulle origini che mi ha commosso. Tutte e due mi danno tanta soddisfazione. Sono felice della mia condizione e di come proseguo la mia famiglia...».

«Ecco chi era Pinelli: lo stesso che, in un attimo che mi distraeva, scriveva in fretta sui fogli, magari sul muro, "la vita è bella...", ecco chi era? Solo per qualche secondo Licia Pinelli scatta, gli occhi duri, i pugni serrati.

«Eppure hanno chiesto un giorno come erano i rapporti tra me e Pino, forse, chissà, volevano far credere a un "suicidio" per disaccordi familiari...». Da una cartella tira fuori un disegno, l'ha fatto la bambina più piccola, i tratti sono infantili, i colori vivaci: «La morte di papà». Una bambina che porta fiori su una tomba col numero 4500 su cui è disegnato un volto sorridente, quello del padre.

«Cosa sanno le mie bambine? Silvia, quando gli abbiamo detto che papà stava male perché era caduto dalla finestra, si è messa a gridare: "Dinmi chi è stato, che vedo ad ammazzarlo...". Poi gli zii mi hanno nascosto i quaderni delle bambine, perché dovevano che erano troppo crudeli, era meglio che non leggessi cosa avevano scritto su quella notte...».

Già, quella notte in questa ra dove, per dirlo con le parole di una dei presenti, aleggiava «atmosfera di normalità», o meglio di sottile euforia, mentre alla donna che chiedeva perché nessuno la avesse avvertita che il marito era morente il dottor Calabresi rispondeva che «avevano altro da fare». Ma quanti sono, ora, quelli che chiedono conto di ciò che è avvenuto in quella stanza? E quanti sono a chiedersi il perché del silenzio della magistratura?

Nel primo numero del bollettino del comitato di difesa e di lotta contro la repressione, un collettivo composto da avvocati, si usano parole molto dure. E ripercorrere il caso Calabresi-Pinelli significa constatare ogni giorno che il magistrato agisce per convalidare una ipotesi già prefabbricata e già conclusa la possibilità di andare contro un altro potere dello Stato (l'elettorale — la polizia) e di seguire nella ricerca della verità le strade che potrebbero portare ai veri mandanti della strage, ai responsabili della morte di Pinelli».

E vi sono, senza dubbio, una serie di punti «giudiziari» sui quali il comportamento della magistratura lascia sconcertati: 1) Pinelli era stato fermato in quanto anarchico e non perché fosse minimamente indiziato; 2) del feroce la magistratura non era stata informata; 3) l'anarchico è stato trattenuto oltre le 48 ore consentite dalla legge, mentre doveva venire rilasciato o essere messo a disposizione del giudice; 4) Pinelli era comunque trattenuto, sia pure illegalmente, e la polizia era quindi responsabile della sua sopravvivenza. Ma a 7 mesi dalla tragedia nessun provvedimento è stato preso, nonostante le sistematiche violazioni alla legge. E quando si tratta di

Dal nostro inviato

MILANO, giugno

«Deve essere lui che scrive... sta estendendo la sentenza di archiviazione... ancora qualche giorno e ha finito, magari a cavallo tra le ferie, il week-end di fine settimana e qualche sciopero dei giornali...». L'avvocato alza le spalle, mormora ironicamente qualcosa, continua a fissare la targhetta «giudice Amati»: attraverso la porta continua a filtrare il ticchettare della macchina per scrivere. Il giudice Amati, si sa, quello che pochi minuti dopo la strage di piazza Fontana ripeteva senza esitazioni: «Cercate fra gli anarchici» ed è anche quello che ha tenuto per 7 mesi in galera i coniugi Corradini, poi scarcerati per assoluta mancanza di indizi. In base alla sua «convincimento» che fossero inchiodati negli attentati del 25 aprile. D'altra parte, dopo la richiesta di archiviazione del P.M. Carzì, una conseguente, analoga, decisione del giudice sembrava, ed è più che scontata. Tra qualche giorno, dunque, la pietra tombale dell'archiviazione dovrebbe chiudere, una volta per tutte, il caso Pinelli. «Morte accidentale», ovvero nulla. Non è suicidio, non è omicidio, non è neanche disgrazia, ma qualcosa di assolutamente indefinito e, ovviamente, ineluttabile. Infatti al principio rigoroso che non ci sono responsabilità si accompagna sempre l'accorato richiamo alla fatalità: Avola, Battaglia, il Vajont, fino alla morte di Meciani o all'ultimo caso del ladrocinello freddato a revolverate, non sono stati forse «fatalità»? E dunque, perché stupirsi o, al limite, aspettarsi qualcosa di diverso? Le regole sono ben chiare: le conoscenze che invocano il silenzio, le sanno quelli che si battono per far venire alla luce la verità.

E dalla parte di questi ultimi c'è l'intera opinione pubblica, forse mai tanto diffidente e scettica dinanzi a una «velina», forse mai tanto cosciente dell'assoluto disprezzo che ministri, uomini di governo hanno manifestato nei suoi confronti. «E' la cosa che sento maggiormente... la solidarietà verso di me, le bambine, ma soprattutto per Pinello... questo è la nostra forza, e qualunque sia la sentenza, non ci fermeremo...». Licia Pinelli sfoggia un grosso abito zeppo di lettere, centinaia e centinaia: parole di conforto, di incoraggiamento, di dolore, di stimolo per andare avanti. Parlamentari, uomini di cultura, scrittori, tanti nomi famosi. Ma soprattutto fogli con due righe di scritto e decine di firme, operai della Pirelli, della Breda, della Siemens, non c'è fabbrica che non figuri in questo elenco.

E tra i messaggi, gli opuscoli clandestini dei gruppi anarchici, ha ricevuto anche un gonnello che si stampa a New York in lingua italiana, e che pubblica una delle ultime lettere di Pinelli, scritta il 20 maggio del '69, a un amico americano. «Caro Joseph... negli ultimi tempi la polizia ci ha accusati di vari attentati dinamitardi, scatenando la caccia all'anarchico, arrestando diversi compagni ed eseguendo centinaia di perquisizioni. Tanto per darti un esempio di come opera basta il seguente fatto: verso le due di notte mi squilla il telefono, mi alza e chiedo chi parla: mi risponde una voce (penso il dottor Allegra capo della polizia politica di Milano): polizia, questura centrale, hanno buttato una bomba in sede e bisogna constatare i danni Capirai il mio organo Telefono immediatamente a due compagni e con essi recchiamo in sede, immaginando la folla, le donne e i bambini fuori dal casermetto impauriti dallo scoppio invece vi regnavano un silenzio se poicrale, davanti al portone due macchine della polizia che ci mostrano un mandato di perquisizione, cosa che a cenno fare non avevo nulla da nascondere... La domenica precedente un fatto quasi analogo: mentre era in corso una riunione, all'esterno vi erano camionette di polizia e carabinieri che perquisivano e fermavano tutti i giovani che entravano nel palazzo... Siamo usciti a chiedere spiegazioni e la risposta fu che erano di servizio per "difenderci dai fascisti"». Nella lettera, quindi, Pinelli parla della sua famiglia: «Lacia purtroppo ha sempre troppo lavoro. Le bambine a scuola vanno bene, il 2 maggio Silvia ha fatto un tema sulle origini che mi ha commosso. Tutte e due mi danno tanta soddisfazione. Sono felice della mia condizione e di come proseguo la mia famiglia...».

«Ecco chi era Pinelli: lo stesso che, in un attimo che mi distraeva, scriveva in fretta sui fogli, magari sul muro, "la vita è bella...", ecco chi era? Solo per qualche secondo Licia Pinelli scatta, gli occhi duri, i pugni serrati.

«Eppure hanno chiesto un giorno come erano i rapporti tra me e Pino, forse, chissà, volevano far credere a un "suicidio" per disaccordi familiari...». Da una cartella tira fuori un disegno, l'ha fatto la bambina più piccola, i tratti sono infantili, i colori vivaci: «La morte di papà». Una bambina che porta fiori su una tomba col numero 4500 su cui è disegnato un volto sorridente, quello del padre.

«Cosa sanno le mie bambine? Silvia, quando gli abbiamo detto che papà stava male perché era caduto dalla finestra, si è messa a gridare: "Dinmi chi è stato, che vedo ad ammazzarlo...". Poi gli zii mi hanno nascosto i quaderni delle bambine, perché dovevano che erano troppo crudeli, era meglio che non leggessi cosa avevano scritto su quella notte...».

Già, quella notte in questa ra dove, per dirlo con le parole di una dei presenti, aleggiava «atmosfera di normalità», o meglio di sottile euforia, mentre alla donna che chiedeva perché nessuno la avesse avvertita che il marito era morente il dottor Calabresi rispondeva che «avevano altro da fare». Ma quanti sono, ora, quelli che chiedono conto di ciò che è avvenuto in quella stanza? E quanti sono a chiedersi il perché del silenzio della magistratura?

Nel primo numero del bollettino del comitato di difesa e di lotta contro la repressione, un collettivo composto da avvocati, si usano parole molto dure. E ripercorrere il caso Calabresi-Pinelli significa constatare ogni giorno che il magistrato agisce per convalidare una ipotesi già prefabbricata e già conclusa la possibilità di andare contro un altro potere dello Stato (l'elettorale — la polizia) e di seguire nella ricerca della verità le strade che potrebbero portare ai veri mandanti della strage, ai responsabili della morte di Pinelli».

E vi sono, senza dubbio, una serie di punti «giudiziari» sui quali il comportamento della magistratura lascia sconcertati: 1) Pinelli era stato fermato in quanto anarchico e non perché fosse minimamente indiziato; 2) del feroce la magistratura non era stata informata; 3) l'anarchico è stato trattenuto oltre le 48 ore consentite dalla legge, mentre doveva venire rilasciato o essere messo a disposizione del giudice; 4) Pinelli era comunque trattenuto, sia pure illegalmente, e la polizia era quindi responsabile della sua sopravvivenza. Ma a 7 mesi dalla tragedia nessun provvedimento è stato preso, nonostante le sistematiche violazioni alla legge. E quando si tratta di

portare avanti l'inchiesta sono i questurini che raccolgono le «prove», senza che la magistratura si preoccupi del possibile «inquinamento».

E' vero, qui i giudici entrano ben poco. La decisione di lasciare ai loro posti i funzionari, senza neanche una sospensione cautelativa, risale direttamente al governo, a Rumor, a Restivo. Una decisione così arrogante — si potrebbe dire mafiosa — da scuotere perfino i più apatici, e che comunque di fatto condanna tutta l'inchiesta. E' la prima, decisiva, pennellata al quadro della «fatalità».

«Il primo giorno un magistrato aveva detto che si avrebbe fatto leggere i verbali, mi avrebbe fatto sentire cosa dicevano i poliziotti... invece non so neanche perché è morto Pino quando ho chiesto la perizia medica il giudice non ha voluto darla, ha letto qualche frase, ha detto che la morte era stata provocata da una caduta dall'alto...», continua Licia Pinelli. «Ma la verità dovrà venire fuori ugualmente, chissà, forse uno di quelli che erano nella stanza prima o poi parlerà...». Non è una novità che, una delle voci più ricorrenti a Milano vuole che «no dei quattro (o cinque?) presenti in quell'ufficio del Fatebenefratelli, abbia fornito a un superiore una versione dei fatti diversa da quella ufficiale».

Ma al di là delle voci, è certo che anche una sentenza di archiviazione non «chiuderebbe» affatto la vicenda: c'è la proposta d'inchiesta parlamentare del PCI, ci sarà il processo contro «Lotta continua» che ha accusato Calabresi di omicidio, c'è il procedimento intentato dalla vedova dell'anarchico al ministero dell'Interno. E, come ripete Licia Pinelli, «ogni parola, ogni riga, tutto ciò che serve a non far dimenticare, è un passo avanti per quella verità, che tutti intuiscono...».

Marcello Del Bosco

I settimanale querelato dal dott. Calabresi

In settembre il processo a «Lotta continua»

Dalla nostra redazione
MILANO, 1.

Il processo pubblico sul caso Pinelli dovrebbe aver luogo fra il 15 e il 30 settembre prossimi. Questa la notizia di buona fonte «tranelata» oggi a Palazzo di giustizia.

Come si ricorderà si tratta del procedimento nato dalle due querelle per diffamazione presentate dal famoso commissario Calabresi contro il settimanale «Lotta continua» e pochi giorni fa una serie di articoli, avendone esplicitamente accusato il funzionario di essere il responsabile diretto o indiretto della morte dell'anarchico.

E' chiaro che, essendo stato il Calabresi costretto a concedere la facoltà di prova, il processo dovrebbe investire tutto il caso e consentire all'opinione pubblica e anche alla famiglia del Pinelli di sapere finalmente qualcosa. In un primo tempo era sembrato che il processo dovesse celebrarsi a luglio: ora si parla della fissazione a settembre al fine di consentire una maggiore ampiezza del dibattimento.

Speriamo che sia così, anche se non si può non rilevare come finora il direttore responsabile di «Lotta continua» non sia stato rinviato a giudizio e manchi quindi il presupposto stesso del dibattimento. Comunque da una parte o dall'altra, la verità dovrà saltare fuori. Infatti il consigliere istruttore dottor Amati deve pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione presentata dal P.M. dottor Carzì, relativi alle «due» accuse promosse dall'interlocutore o «sono» i familiari del Pinelli, esclusi da quell'inchiesta, hanno inteso una causa civile al Ministero degli Interni sempre per un anno, all'accertamento delle responsabilità. Ma è pur sempre necessario che l'opinione pubblica mantenga ed accresca la sua pressione onde evitare «tre manovre filtratissime».

A Lukacs il premio Goethe

BUDAPEST, 1

A György Lukacs è stato assegnato il premio Goethe Città di Francoforte. Il premio è stato conferito al grande filosofo marxista ungherese per la sua attività di critica letteraria riguardante la vita e l'opera di Goethe.

**OLIO EXTRA
VERGINE d'OLIVA**

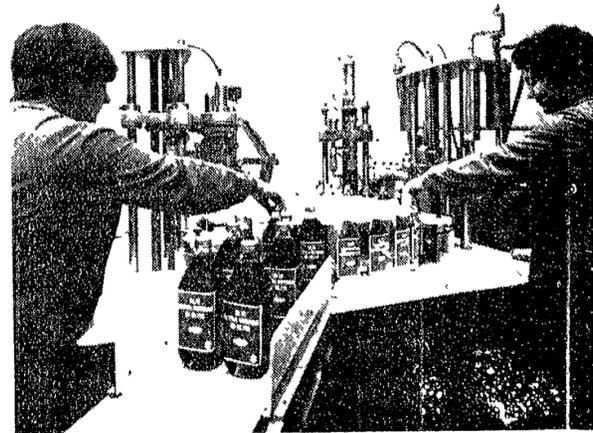
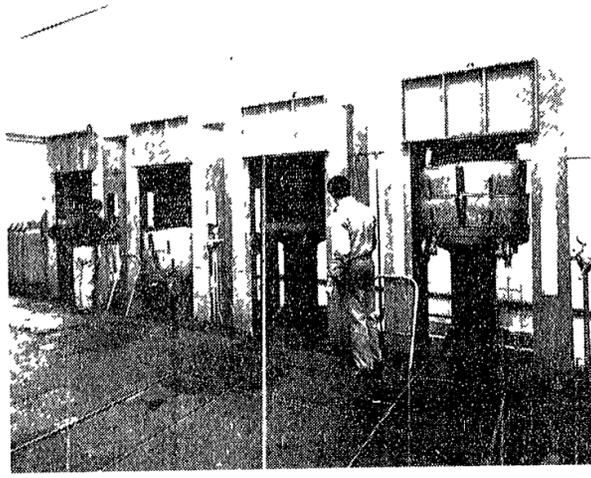
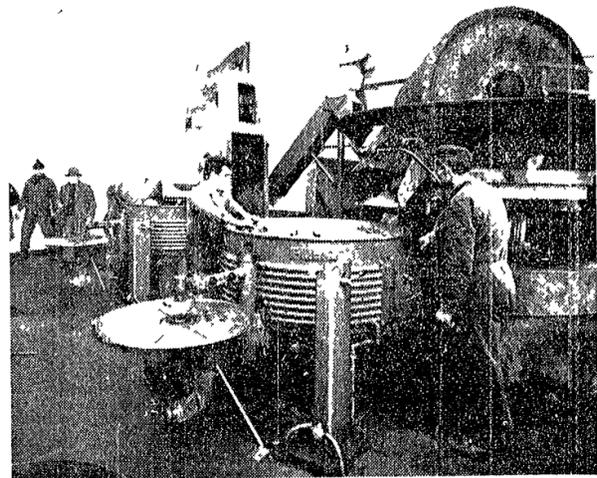
TIPICO DEL

MONTALBANO

prodotto con olive selezionate



* ——— dalla produzione al consumo ——— *



OLEIFICIO COOPERATIVO MONTALBANO LAMPORECCHIO (PISTOIA)
tel. 82110

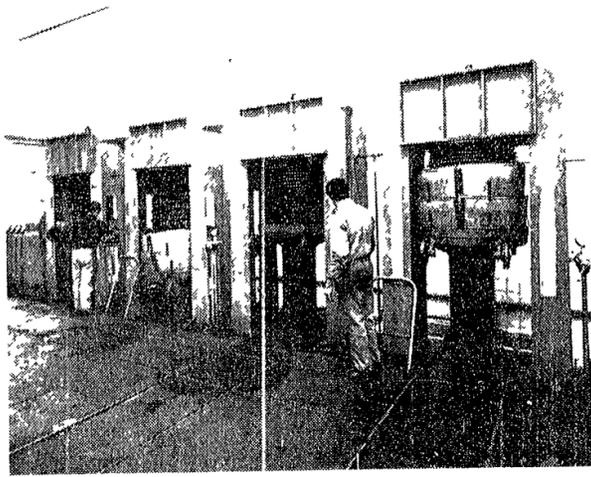
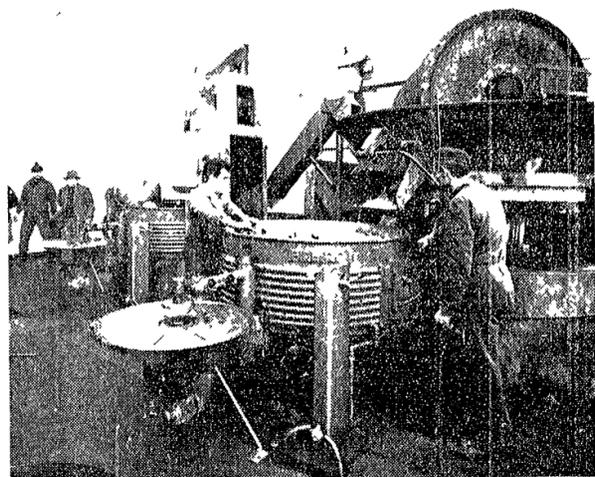
Fornitore di fiducia dei negozi coop

OLIO EXTRA
VERGINE d'OLIVA

TIPICO DEL
MONTALBANO
prodotto con olive selezionate



* ————— dalla produzione al consumo ————— *



OLEIFICIO COOPERATIVO MONTALBANO LAMPORECCHIO (PISTOIA)
tel. 82110

Fornitore di fiducia dei negozi coop

Milioni di lavoratori impegnati nella grande battaglia per le riforme

Si prepara in tutta Italia lo sciopero unitario del 7

Le modalità della nuova giornata di lotta decise dalle tre Confederazioni — Una presa di posizione del sindacato ferroviario aderente alla CGIL che conferma l'astensione dal lavoro della categoria a partire dalle ore 21 del giorno 6

Per la riforma sanitaria oggi l'incontro sindacati-governo

Alla Commissione Sanità della Camera

Medici ospedalieri: oggi l'esame della proposta comunista

Primo successo dell'iniziativa del PCI per sbloccare la situazione nei nosocomi - Il passo da Perlini e il voto favorevole della Commissione Rilancio

Se non vi si immedesima il colpo di scena entro oggi la Commissione Sanità della Camera approverà in legge la proposta di legge del PCI per l'abolizione dei mutui ospedalieri e la loro gestione rivendicata dai medici ospedalieri per consentirne l'attuazione del contratto di lavoro e principale motivo degli scioperi in alto negli ospedali da ormai più di un mese.

In questo modo grazie alla iniziativa dei parlamentari comunisti (che come si ricorda si erano già recati alcune settimane fa dal ministro Maritiotti per sollecitarlo ad intervenire presso il governo) la pesante situazione che si è creata negli ospedali potrà essere sbloccata uno sblocco che non potrà certo risolvere la crisi ospedaliera data che la sua origine non è nello sciopero dei medici ma nei limiti oggettivi del sistema assistenziale nello stato di dissesto finanziario causato dal insolvenza delle mutue (proprio ieri il presidente della Federazione degli ospedali Lanni, ha telegrafato al governo alla vigilia dell'incontro con le Conferenze invitando a varare urgenti misure di riforma sanitaria capaci di rompere il rapporto ospedali mutue e di assicurare ai nosocomi il regolare pagamento delle rette di degenza).

Si prepara in tutta Italia lo sciopero unitario del 7. Le modalità della nuova giornata di lotta decise dalle tre Confederazioni. Una presa di posizione del sindacato ferroviario aderente alla CGIL che conferma l'astensione dal lavoro della categoria a partire dalle ore 21 del giorno 6.

Preso dopo la rapina

La drammatica conclusione di una tentata rapina alla Banca statale di Lansing, nel Kansas (USA) uno dei banditi, il sacco dei soldi ai piedi, esce correndo dai locali della banca che i poliziotti assistiti dall'Fbi hanno riempito subito dopo l'arresto di gas lacrimogeno. L'uomo con le mani alzate sarà espulso poco dopo dagli agenti che lo hanno affreso con le armi spianate.



Sanguinoso dramma nella campagna romana

Spara alla moglie sorpresa con 2 amici

Il marito ha sparato con un fucile da caccia — La donna era dentro un capanno, in compagnia di due giovani pastori — Adesso giace in gravi condizioni — Il feritore si è poi costituito ai carabinieri — La coppia ha 4 figli

Tempo di ferie



C'è chi come questa bella ragazza, ha già raggiunto il mare per trascorrervi le ferie

Un uomo di 41 anni uscito dal ministero delle Finanze ha ridotto in fin di vita con una fucilata la moglie dopo averla sorpresa insieme a due giovani dentro un capanno nella campagna di Mazzano Romano. L'uomo Lucia non l'ha sparato il suo fucile da caccia e ha sparato a buciopoli un colpo contro la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni raggiungendo la alla spalla sinistra. Poi lo uccidere scivolato ha lasciato la donna sanguinante a terra e si è costituito alcune ore dopo ai carabinieri di Campagnano e ha ucciso una moglie atterrata. Questo è il fucile. Lo sospese con due uomini ha moimoriato allo stupefatto piantone.

Ma quando una pattuglia si è precipitata al capanno la donna è stata trovata ancora in vita. La fucilata le ha squarciato con la testa dei pallini tutta la spalla sinistra. Adesso giace in gravissime condizioni all'ospedale Villa San Pietro sulla Cassia dove i medici l'hanno immediatamente sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Il sanguinoso dramma è avvenuto nella tarda serata di martedì. Luciano Forti è uscito dal ministero delle Finanze all'EUR dove lavorava come scerife alle 17 e dopo un'ora è giunto a casa a Formello. Qui ha trovato solo a questo punto l'urto. Il marito Luciano Forti e la moglie Rosalia D'Alessio di 31 anni da 5 mesi della moglie nessuna traccia. L'uomo dopo un po' ha pensato che doveva essere successo qualcosa e uscito di casa e ha commentato a chiedere informazioni ad amici e conoscenti. «Volevo una moglie? Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio. «Dove è Rosalia?» Poi si è rivolto al cognato Tino D'Alessio.

Bloccati gli esami nella facoltà di Valle Giulia

Studenti di architettura: lottiamo per la casa

Il movimento studentesco di Architettura di Roma ha ripreso la lotta nella facoltà sui temi del rapporto fra potere accademico e potere politico. La speculazione edilizia è responsabile della grave situazione della casa nella capitale. Nella facoltà di Valle Giulia dove ieri sarebbero dovuti riprendere gli esami, dopo i tentativi dei professori il movimento studentesco in un'assemblea nella aula magna della facoltà ha contestato l'attuale tipo di controllo dei programmi sulla preparazione degli studenti. Tutti gli esami sono ora bloccati.

L'assemblea degli studenti — che da due giorni si tiene di continuo in aula magna — ha discusso a lungo sulle prospettive che ha davanti a sé il movimento di Architettura. I punti della lotta dei base contro la speculazione edilizia che ha uno dei suoi validi appoggi nella organizzazione di questa facoltà. 2) al controllo degli studenti su un nuovo tipo di esame «politico».

Due le posizioni fondamentali emerse ieri mattina nel corso della discussione cui hanno partecipato decine di studenti. Una parte dei giovani ha sostenuto che la lotta per la casa su scala generale e per l'esame «politico» nel ambito della facoltà devono portare ad uno scioglimento del corpo accademico.

I giovani della cellula comunista di Architettura hanno invece affermato che non si può condurre avanti la battaglia per la casa quando il peggio contro le organizzazioni dei lavoratori senza rischiare un clamoroso fallimento e che l'esame politico non è un documento di situazione. La lotta per la casa deve essere portata ad uno scioglimento del corpo accademico.

Perché tanto silenzio sulle armi ai fascisti?

Esercito contro 3.500 poliziotti in sciopero

ROSARIO I
L'esercito contro gli scioperi di polizia? Questa è la situazione che Rosario Ianni, presidente degli Interni, esprimeva in un'intervista a L'Espresso di una settimana fa. Il ministro ha detto che il problema è di natura politica e che il governo non può intervenire in materia di scioperi di polizia.

Attenzione sulle strade

La bolgia infernale per lasciare le città — Lunghie colonne di auto — L'esodo ha riempito le stazioni ferroviarie — Treni affollati — Disagio sui traghetti per le isole

Sono migliaia in tutta Italia coloro che hanno già lasciato il lavoro per le vacanze. Ma i treni si ordinano solo pochi a settimana e non molti convogli già previsti dalle ferrovie sono stati cancellati. I viaggiatori delle vacanze cominciano a essere molto scontenti. In molte stazioni di partenza si sono già formati grossi ingorghi di auto e di persone. I traghetti per le isole sono già affollati e i viaggiatori si lamentano per la mancanza di posti.

Altre porte di Roma per esempio, proprio domenica, sono state chiuse per il traffico di auto. Anche sui traghetti per le isole, l'ingorghi patroni si registra non a pochi di continue. Lunghe file di auto in attesa di poter uscire dalle città. I traghetti per le isole sono già affollati e i viaggiatori si lamentano per la mancanza di posti.

Altre porte di Roma per esempio, proprio domenica, sono state chiuse per il traffico di auto. Anche sui traghetti per le isole, l'ingorghi patroni si registra non a pochi di continue. Lunghe file di auto in attesa di poter uscire dalle città. I traghetti per le isole sono già affollati e i viaggiatori si lamentano per la mancanza di posti.

SIP - SOCIETA' ITALIANA
PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
5 ZONA
TRASFERIMENTO SPORTELLI DI PIAZZA NOLANA

Si avvertono i SIP di Roma che gli sportelli SIP di Piazza Nolana sono stati trasferiti in un'altra sede. Si avvertono i SIP di Roma che gli sportelli SIP di Piazza Nolana sono stati trasferiti in un'altra sede.

Un documento del gruppo consiliare del PCI a Roma

Proposte di lavoro per la Regione

Dibattito serrato su un programma prima della elezione della Giunta - Affrontare immediatamente i problemi dell'agricoltura, dei trasporti, della sanità, dell'urbanistica, della scuola

Il consiglio regionale del Lazio si riunirà per la prima volta lunedì pomeriggio alle 10 a Palazzo Valentini sede del ministero provinciale di Roma. La convocazione è già stata fatta dal commissario governativo prof. Guglielmo Rocca. I telegrammi sono stati inviati a tutti i consiglieri eletti nelle cinque circoscrizioni laziali.

In vista della prima riunione si è tenuto il 29 giugno il gruppo comunista per esaminare i vari problemi concernenti il funzionamento dell'assemblea regionale. Al termine della riunione è stato reso noto il seguente comunicato:

«Il gruppo consiliare comunista dell'assemblea regionale ha esaminato i problemi relativi all'insediamento del Consiglio regionale del Lazio e alla sua successiva attività.

«Il Consiglio regionale provinciale immediato deve essere il primo atto di lavoro del nuovo consiglio regionale. Per questo il gruppo comunista ritiene che sia necessario predisporre un programma di lavoro che sia presentato anche alla elezione della giunta, che è approntato e discusso in un dibattito sereno sui programmi sulle prime iniziative e

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«La giunta provinciale di Roma è in crisi. Le dimissioni di Mezzanotte e gli assessori Cuffaro (ps), Mura e Pietrosanti, socialdemocratici, le dimissioni sono state motivate con la incompatibilità intervenuta a seguito della elezione del amministratore delegato a consigliere regionali del Lazio.

«La crisi che si apre nell'amministrazione provinciale non sarà certo di facile soluzione. Non si tratta infatti di una semplice e pura sostituzione dei presidenti e dei tre assessori ma di un nuovo mescolamento delle carte all'interno del centrosinistra romano. La crisi della Provincia ripropone il problema della rappresentanza socialista all'interno dell'assemblea di Palazzo Valentini, rappresentanza scomparse dopo la scissione socialdemocratica.

A Roma da undici giorni consecutivi

Bloccati i depositi dei grandi magazzini

Nelle filiali scioperi articolati - Numerose e gravi provocazioni poliziesche - Oggi si asterranno dal lavoro i falegnami

Occupato l'istituto superiore di Sanità



Sfratto per il CNR di Arco Felice?

I laboratori del CNR di Arco Felice (Pozzuoli) si schano di venire sfrattati. L'intimazione di sfratto da parte dei proprietari del suolo e dei locali in cui i laboratori sono ospitati è giunta il 2 marzo scorso.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Statuto dei lavoratori, padroni condannati a Napoli e Milano

Riassunti attivisti sindacali licenziati per rappresaglia

Il significato e il valore delle due sentenze

Dalla nostra redazione

NAPOLI 1 - Lo statuto dei diritti dei lavoratori conquistato con dure lotte dal mondo del lavoro è rispettato. Questo il senso di un decreto emesso dalla prefettura di Napoli in favore di un lavoratore che ha resistito alla minaccia di licenziamento.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Si è svolto a Ponte a Greve (Firenze)

Convegno nazionale di «Scuola e quartiere»

Erano presenti 400 delegati in gran parte meridionali

FIRENZE 1 - La casa della salute e in particolare modo della scuola. Dopo il 7 giugno si pone l'esigenza di collegare questa funzione di iniziative a livello di base e di quartiere con gli enti locali gestiti dai partiti di sinistra con gli organismi operativi e democratici. Successivamente ha avuto inizio il lavoro delle commissioni unitarie occupate dei comitati dei genitori e del controllo operativo sulla scuola e il loro rapporto con le organizzazioni locali.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Crisi alla Provincia di Roma

La giunta provinciale di Roma è in crisi. Le dimissioni di Mezzanotte e gli assessori Cuffaro (ps), Mura e Pietrosanti, socialdemocratici, le dimissioni sono state motivate con la incompatibilità intervenuta a seguito della elezione del amministratore delegato a consigliere regionali del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

La polizia ferisce 5 donne che chiedono l'acqua

Palermo - Cinque donne sono rimaste ferite e contuse nel corso di una manifestazione contro la polizia contro gli abitanti del quartiere «Mastodominici» di Rivinosa (Agrigento) scese in piazza per protestare contro la cronica mancanza di acqua.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Grave lutto del compagno Aldo Cima

Si è spento martedì 30 giugno all'età di 77 anni Umberto Cima, vecchio antifascista, padre del nostro compagno di lavoro Aldo.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Libreria Rinascita. dischi, riviste, posters. NEL CENTRO DI FIRENZE. Via Luigi Alamanni, 41 - Tel. 23.553. LA VOSTRA LIBRERIA. un punto di vendita moderno, aggiornato, diverso. UN PUNTO ROSSO. VISITATECI!

Rimane aperto fino al 18 luglio. Col concorso «Supermobili» casa più bella e ricchi premi. Il successo dell'iniziativa - I 30 premi saranno sorteggiati il 25 luglio fra tutti coloro che nel periodo del concorso faranno un acquisto presso la ditta.

Per voi cineamatori CINEAUDIOREGISTRATORE vuol dire CINEPRESA + AUDIO + PROIEZIONE. Il tutto istantaneamente perchè usa nastro magnetico. Questa è la sensazionale novità «AKAY».

ABBIGLIAMENTO TESSUTO. BARNABA. alla moda, veste con stile. via Martiri del Popolo 47/53 - tel 287/707 - via Pietrapiana 84r - tel 215/95 - FIRENZE

Un'Audi si schianta contro un camion fermo nella corsia d'emergenza

Tamponamento sull'A1: una morta

La donna era accanto al posto di guida - Feriti i due figli - E' stata soccorsa con ritardo?

Un'auto di marca Audi si è schiantata contro un camion fermo nella corsia d'emergenza di un'autostrada. La donna che era accanto al posto di guida è morta. I due figli sono feriti. La soccorritrice è stata soccorsa con ritardo.

Assemblea sindacale sul diritto di sciopero

A Roma - La Camera del lavoro di Roma di sinistra, con la CGIL, ha indetto per domani pomeriggio alle 18 nel ridotto dell'Eliseo l'assemblea generale dei quadri della città e della provincia sul tema «Per una decisa risposta sindacale agli attacchi al diritto di sciopero».

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

Studente di magistero aggredito dai fascisti

A Roma - Un'aggressione fascista nei mitini all'II Liceo di Magistero. Un giovane del movimento studentesco Cinuccio Ciocca è stato avvicinato da due fascisti che lo hanno aggredito. Il fatto è stato denunciato al questore.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

«Il gruppo consiliare comunista si è occupato di tutti i problemi di cui è opportuno che l'assemblea regionale si occupi. In primo luogo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge regionale che ha l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla riforma della struttura del Consiglio regionale del Lazio.

I più recenti interventi teorici di Lucio Colletti Da Rousseau a Lenin

«Ideologia e società» fornisce materiale accessibile al lettore non specializzato - Le conseguenze della scissione fra produzione materiale e rapporti sociali - In piano e la legge del valore - Dall'alienazione statale alla socializzazione della politica

Con la pubblicazione (e ora la ristampa di «Ideologia e Società» (Bari, Laterza, pp. 324, L. 1.400) che segue a poco tempo di distanza l'apparizione di «Il marxismo e Hegel», l'opera di Lucio Colletti diviene finalmente accessibile anche al lettore non specializzato ed imbastito a seguirne nella sua precedente frammontazione in saggi sparsi su diverse riviste. Non ci sembra causale che la pubblicazione di questa raccolta cada adesso in un momento in cui nuove generazioni insieme alla lotta di classe scoprono l'esigenza di una rimediazione del marxismo ed in particolare dell'opera di Marx. Si è infatti un filo che lega intimamente tutti i prodotti teorici di Colletti scanditi anche gli sviluppi critici di Della Volpe (e la profonda convinzione che non c'è necessità per la problematica politica del momento operaio di un riferimento rigoroso e preciso all'autore del Capitale).

Tali linee di lavoro sono nitidamente individuabili nel saggio del '59 *Il Marxismo come sociologia* che apre la raccolta di *Lettere*. Di fronte alla crisi di due eremie (quella del materialismo dialettico e quella del marxismo) e al tentativo della sociologia borghese di inserirsi nel vuoto di analisi sociale da esse iscritto a posizione di Colletti è chiara ed univoca il pensiero di Marx non può essere concesso con le astrazioni generiche del marxismo. La dialettica che tendono a fare del Capitale niente altro che un esempio o un'applicazione particolare di una «concettione generale del mondo antecedente ad esso» al livello di determinazione della astrazione scientifica è invece fissato da «quell'unità di produzione materiale e produzione delle cose e produzione dei rapporti interumani» designata dal concetto marxiano di «rapporti sociali di produzione». Ogni separazione di produzione materiale e rapporti sociali non può non restaurare la scissione di filosofia e scienza e l'autonomizzazione della teoria dalla storia. Proprio nella rottura di quella unità a origine così del naturalismo di Kautsky e Plechanov (pre-supposizione del rapporto uomo natura ai rapporti sociali) come dell'idealismo weberiano («sociologia comprendente») (pre-supposizione dei rapporti sociali come rapporti «ideologici» al rapporto con la natura).

Il secondo saggio (*Bernstein e il marxismo della II Internazionale*) molto più recente è una delle cose migliori di Colletti ed è impossibile ricondurre in poche righe tutta la ricchezza tematica. Ci limiteremo a ricordare i due risultati più interessanti in primo luogo la individuazione di limiti comuni a tutto il marxismo della II Internazionale nella riduzione attraverso un'accezione «tecnologica» del concetto di «modo di produzione» dell'contraddizione tra sviluppo delle forze produttive e rapporti sociali di produzione a quella tra sviluppo tecnologico e rapporti sociali giuridici (teoria del controllo) in secondo luogo la connessione della teoria del valore lavoro con il fenomeno del feticismo della merce.

La riduzione di tutti i prodotti a semplici concrezioni di forza lavoro generalmente umana non è il risultato di una astrazione arbitraria degli economisti, è un fenomeno reale che nasce dalla necessità dello scambio tra privati di trovare un *quid commune* capace di determinare le ragioni di scambio tra i beni.

voluzionaria) e sistemi (conservatore). L'atteggiamento conciliativo è invece affermato Colletti proponendo la critica al metodo stesso di Hegel che strutturandosi su una critica del finito e del sensibile finisce inevitabilmente per restaurarlo acriticamente come proprio contenuto. D'altra parte l'adozione di tale modello metodologico fondato sulla svalutazione del sensibile con due Marx ad una critica della scienza come forma di coscienza astratta e parziale inevitabilmente e letteralmente scende allo spirito estraneo (pensiero postivo). Su questa «alienazione moderna non dipende più dai rapporti sociali borghesi ma dall'industria e dallo sviluppo delle forze produttive. L'alienazione non è più il capitale ma la macchina».

Il quarto saggio riprende criticamente un tema caro a Della Volpe il rapporto Rousseau-Marx approdato ad interessanti risultati. Tutti i limiti e le oscillazioni della critica rousseauiana sottraendosi alla facile tentazione di ridurre il pensiero politico del ginevrino alle posizioni dell'anticapitalismo romantico vanno rigorosamente storizzati. Appare chiara allora che i geniali spunti critici rousseauiani non riescono a cogliersi in un esito teorico e politicamente sicuro proprio perché non è

ancora apparso sulla scena il «soggetto storico» della critica del capitalismo il proletariato moderno. Di questa circostanza Colletti fa due esecutive candide: dalla tematica della volpi della lealtà socialista alla eterogeneità in egualitarismo rousseauiano (in una cura legata al riconoscimento sociale dei meriti) e quello ben più radicale di Marx (a ciascuno secondo il bisogno).

«L'unico (e non secondario) elemento di continuità tra l'individuo e il tema dell'estinzione dello Stato e della socializzazione della politica è questo proposito di affermazione che dipende nell'essenziale dal pensiero politico marxiano e che non può non lasciarci perplessi e «sembra in altri termini un «nesso» tra la smunta distinzione tra la critica rousseauiana dell'ineguaglianza (espressione generica dei rapporti di classe moderni) e quella marxiana dei rapporti di produzione (arrivato con una tendenziale riduzione della seconda alla prima che rischiando di bloccare la analisi al livello di la scienza dello scambio marxiano per questa sua connotazione negativa collegata a soluzioni giuridiche ed esenzialmente adiettive».

Nota: «L'elemento di questi termini non ci sembra un gano dal pur interessante studio su *Mandeville, Rousseau e Smith* (unico inedito della raccolta) che precede gli ultimi due saggi di questo volume non mediatamente politico. La lettura di *Stato e rivoluzione* proposta nel primo libro di *Lettere* da quella di *Stato e rivoluzione* di Lenin da qualsiasi facile relativizzazione della Russia del 17 per identificare gli elementi di attuale validità nella critica serrata delle posizioni che riducendo lo Stato moderno a uno strumento «tecnico» nelle mani della classe dominante finiscono per scendere la problematica della presa del potere da quella della dispersione dello Stato. Questa scissione che conduce ad una visione della presa del potere come ascesa al vertice di un diverso piano politico è alla base (al di là delle evidenti differenze) così del revisionismo socialdemocratico come della degenerazione burocratica staliniana.

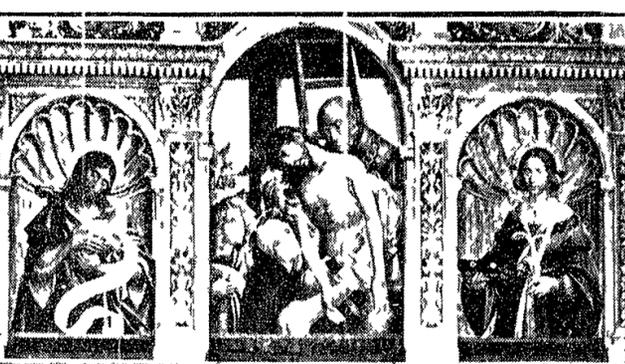
Il superamento dell'alienazione statale attraverso la progressiva socializzazione della politica è invece il punto in cui Lenin recupera al livello più alto le stances marxiane. La sua direzione è la distinzione collettivista fra nazionalizzazione e socializzazione dei mezzi di produzione può costituire il punto d'uscita di un studio di questa natura di transizione tra solo nella misura in cui evitando di sterilizzarsi nella proposta di nuove forme di corporativismo o di socialismo, sappia individuare nella classe operaia stessa il soggetto politico capace di gestire in una prospettiva di totalizzazione della lotta di classe su scala mondiale le forme e i modi dell'edificazione del comunismo.

Una monografia di Giovanni Romano su Casale



Vita e morte dell'arte in una città del '500

La dominazione dei Gonzaga a metà del XVI secolo interrompe bruscamente un ciclo di espansione economica e di grande fioritura artistica - Un esempio da meditare



Defendente Ferrari. Politico di Santa Maria del Tabbi a Brianza (Vercelli Museo Borgogna). Nel titolo: Lastra tombale di Defendente Suardi (Casale Museo Civico)

«Tra tante monografie su questa città, questa monografia di Giovanni Romano è una delle più originali e più sane. Con una ricerca di fonti e di documenti che ha fatto di questa città un laboratorio di lavoro per un'opera di ricerca che ha portato alla luce una serie di documenti e di opere d'arte che non erano mai stati noti. L'opera è divisa in due parti: la prima tratta della vita politica e sociale della città durante la dominazione dei Gonzaga, la seconda tratta della vita artistica e culturale. L'opera è scritta in un linguaggio chiaro e preciso, e fornisce una visione completa e dettagliata della città di Casale durante il XVI secolo».

Questo libro vuole essere una monografia su una città. Così con una ricerca di fonti e di documenti che ha fatto di questa città un laboratorio di lavoro per un'opera di ricerca che ha portato alla luce una serie di documenti e di opere d'arte che non erano mai stati noti. L'opera è divisa in due parti: la prima tratta della vita politica e sociale della città durante la dominazione dei Gonzaga, la seconda tratta della vita artistica e culturale. L'opera è scritta in un linguaggio chiaro e preciso, e fornisce una visione completa e dettagliata della città di Casale durante il XVI secolo.

UNITÀ-EDITORI RIUNITI

Campagna per la lettura 20 giugno - 30 settembre

Nell'ambito delle manifestazioni per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con gli Editori Riuniti una campagna per la lettura. Chiusura acquisterà uno o più pacchi libri nel periodo 20 giugno-30 settembre, usufruendo di particolari facilitazioni.

1 L'URSS nella seconda guerra mondiale		
Chukov	La battaglia di Stalingrado	L. 2.800
Papel	I carri avanzano all'Ovest	» 2.800
7 kov	Da Mosca a Berlino	» 1.700
Chukov	Obiettivo Berlino	» 2.000
		L. 9.300
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 5.000		

2 La Germania di Hitler		
Collotti	L'occupazione nazista in Europa	L. 4.500
Kautsky	Quinta colonna all'Est	» 2.600
Bezmyanski	I generali di Hitler	» 3.000
Eremenko	Barbarossa 1941	» 4.000
Katz	Morte a Roma	» 2.000
Rozanov	La fine del Terzo Reich	» 2.000
Melnikov	Operazione Walkiria	» 850
		L. 18.950
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 10.000		

3 Romanzi di guerra		
Simonov	Compagni d'arme	L. 3.000
Simonov	Soldati non si nasce	» 3.500
Cobb	Ozicenti di gloria	» 2.200
Blbel	L'armato a cavallo	» 1.800
Krudzava	In prima linea	» 1.300
		L. 11.800
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 6.000		

4 Classi ed economia in Italia		
Amendola	Classe operaia e programmazione dem.	L. 2.000
Basso	Industria sull'unità sindacale	» 1.500
De Feo	La donna nell'impresa contadina	» 1.600
Rossi	Viaggio nel feudo di Bonomi	» 1.500
		L. 6.600
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 3.000		

5 L'imperialismo americano		
Burhatt	Hanoi sotto le bombe	L. 1.500
Corsini	L'America del dissenso	» 1.500
Lamberti	L'America Latina	» 1.800
Pelardo	Santo Domingo	» 1.500
Chibchen	Venezuela O.K.	» 1.000
Sauro	Chi ha ucciso il Presidente?	» 3.500
Gromyko	John F. Kennedy e i macchiati del potere	» 1.800
		L. 12.600
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 6.000		

6 Resistenza in Italia		
Battaglia	Breve storia della resistenza italiana	L. 800
Lo	Un popolo alla macchia	» 1.000
Motta	Mai 1943 ore 10	» 800
Nacco	Ma domani farà giorno	» 900
Veronesi	Da G. a la resistenza nel bellunese	» 1.200
Buratti	Ponti sull'Adriatico	» 1.200
Katz	Morte a Roma	» 2.000
		L. 7.900
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 3.500		

7 Togliatti		
Togliatti	La formazione del gruppo dirigente del PCI	L. 3.000
Togliatti	A ton o Gramsci	» 1.200
Togliatti	Lenin e Gramsci	» 500
Togliatti	Sul movimento operaio internazionale	» 1.000
Togliatti	Comunisti e cattolici	» 250
Togliatti	La politica di Salerno	» 1.000
		L. 6.950
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 3.500		

8 I classici della Letteratura		
Spinoza	Vita di Lazzarillo de Tormes	L. 1.800
Mozart	La signora di Monza	» 1.500
Nevio	Confessioni di un italiano	» 4.500
Puskyn	La figlia del capitano	» 1.500
		L. 9.300
PREZZO DEL PACCO LIBRI L. 5.000		

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero 1 2 3 4 5 6 7 8

Cancellare il numero corrispondente al pacco prescelto

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo completo _____

R. 39 - V.le Sped. e busta chiusa o incollato nei cartoni da postale a Editori Riuniti - V.le Reg. e M. glielizia 220 - 00158 Roma - Il pagamento avverrà alla consegna del pacco a domicilio

Teoria di un gerontologo ucraino

L'esaurimento dei geni causa della vecchiaia?

Un nuovo metodo di diagnosi dei vizi cardiaci è stato elaborato da un gruppo di medici lituani

Notizie

DAL 25 AL 29 agosto prossimi si terrà a Milano l'ottavo congresso internazionale di psicologia presieduto dal professor Scienza e dell'Università (via S. Vittore 21 - 20123 Milano) il tema del congresso sarà la Psicologia di fronte alle Scienze Umane. Sono previsti temi particolarmente interessanti: psicologia autoritaria e repressione, psicoterapia e famiglia, psicoterapia e lavoro ecc. Interverranno studiosi italiani e stranieri con relazioni e contributi sui vari argomenti. In discussione La segreteria funzionerà fino al 24 agosto in Piazza S. Ambrogio 1 - 20123 Milano.

MOSCA luglio

Il gerontologo ucraino Vladimir Ivolkski ritiene che la senilità sopraggiunga a seguito dell'esaurimento dei geni che regolano la sintesi delle albumine all'interno del fegato.

Ilbio Paolucci

Un gruppo di medici lituani ha elaborato un originale metodo di diagnosi dei vizi cardiaci.

I CORSIVI DI FORTEBRACCIO

I fatti e gli uomini del giorno nell'Italia del centro sinistra attraverso l'incalzante ironia del celebre corsivista dell'Unità.

Einaudi Novità



LEWIS IL MONACO
Nella prima edizione integrale, il postumo del romanzo «L'Unità» di Lewis IL MONACO, Sue Artur, L'edizione di Bruno Lonzi, saggio introduttivo di Mario Praz L. 1000

Due classici di autori presentati con esemplare scupolo critico

GALILEO
Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo
A cura di Libero Sosio L. 3500

SACCHETTI
Il Trecentonovelle
A cura di Emilio Taccoli L. 1000



LLOSA LA CASA VERDE
Di Sud America un altro grande scrittore dopo Gabriel Garcia Marquez Jorge Amado Juan Rulfo una «commedia umana» ambientata sulle coste e nelle jungle del Perù L. 3500

COCTEAU
TEATRO
Le allegre commedie e i «trattamenti» in tre volumi dell'«Unità» della scena francese L. 3500

BABLET
La scena e l'immagine
Saggio su Josef Svoboda
Un mestiere dell' scenografia teatrale un mago della luce, del suono e dell'immagine in movimento L. 6500

LUKACS
LENIN
Scritto nel vivo dell'Ottobre un saggio attuale ricco di spunti problematiche L. 600

La crisi del modello sovietico in Cecoslovacchia
A cura di Carlo Boffito e Lisa For

Investigazione operaia e la rivoluzione in Cina
L. 1500



BRENNAN
STORIA DELLA SPAGNA 1874-1935
Le origini sociali e politiche della guerra civile L. 5000

Successo di «Struzzi», 500 o 1000 copie

CALVINO
GLI AMORI DIFFICILI L. 700

SALINGER
IL GIOVANE HOLDEN L. 800

Sono usciti *Il Maestro* di Albert Camus (L. 500) *Il biochimico* di Albert Camus (L. 1000) *Il patto con l'Inferno* di Lenoglio (L. 800) *La vita di un uomo* di Lenoglio (L. 800) *La vita di un uomo* di Lenoglio (L. 800) *La vita di un uomo* di Lenoglio (L. 800)

Einaudi

Significativo scacco al Presidente USA: approvato l'emendamento Church-Cooper

Maggioranza contro Nixon al Senato sui fondi per la guerra in Cambogia

E' tuttavia difficile che il voto abbia effetti pratici dato che l'emendamento non passerà alla Camera dei rappresentanti — Le truppe USA lasciano la Cambogia e le operazioni militari vengono affidate ai «B-52» americani

Cabot Lodge a Roma per incontrare Paolo VI

Una lettera del Papa alla settimana sociale di Francia

Il invito del presidente Nixon in Vietnam Cabot Lodge, si trova da qualche giorno a Roma in attesa di incontrare il papa.

Il direttore della Sala Stampa del Vaticano mons. Villino ha dichiarato ieri che l'indiano non è stato ancora fissato. Nel incontro si prevede che verrà in un esamato problema di ordine generale riguardando le relazioni tra il Vaticano e Stati Uniti di cui si occupa a suo tempo il cardinale Benelli durante il suo viaggio a Washington ma da parte di Paolo VI secondo quanto è stato dato sapere, il cardinale non ha alcuna intenzione di essere informato per via di un incontro con il presidente Nixon.

Il presidente Nixon ha scritto una lettera pontificia indirizzata al papa il 27 giugno scorso. La lettera è stata pubblicata nella settimana sociale di Francia.

Il documento pontificio ha per tema i «poveri nella società dei ricchi» ossia «il problema dei poveri» — come viene precisato — in rapporto al processo di industrializzazione che avrebbe dovuto distribuire i frutti con equità e non come si è fatto finora.

A questo punto il documento analizza il concetto di povertà rilevando che questa non può significare soltanto «povertà di denaro o solitudine affettiva» ma anche «povertà di partecipazione alla vita della comunità».

Dopo aver rilevato che «la ricerca esclusiva del possesso materiale è il frutto di un'ossessione che porta al contrario» chiede di venire rispettato nel suo senso di uomo in seno ad una comunità di fratelli.

Certo non è facile dare soluzione al «problema del nostro tempo» ma il documento si rivolge ai «paesi ricchi» e ai «paesi poveri».

«I paesi ricchi» sono invitati a «mettere a disposizione dei paesi poveri» mezzi di cui dispongono.

«I paesi poveri» sono invitati a «mettere a disposizione dei paesi ricchi» mezzi di cui dispongono.

WASHINGTON 1

Poche ore dopo aver fatto di fronte a un partito nel quale prevaleva la prosecuzione dell'aggressione in Cambogia, il Senato ha approvato un emendamento che limita il finanziamento delle operazioni militari in Cambogia.

Gli effetti pratici del voto del Senato tuttavia non saranno molti, per il fatto che il presidente Nixon non è tenuto a tenere conto del voto del Senato.

Il Senato ha approvato un emendamento che limita il finanziamento delle operazioni militari in Cambogia.

Le truppe di terra americane hanno lasciato la Cambogia.

Il gas sospeso nell'aria è «very persistent».

La conferenza di Ginevra per il disarmo è stata convocata.

La conferenza di Ginevra per il disarmo è stata convocata.

La conferenza di Ginevra per il disarmo è stata convocata.



CAMBODIA — Operazioni anfibe delle truppe di Saigon sul Mekong, in territorio cambogiano

Per impedire il rafforzamento delle difese egiziane NUOVA OFFENSIVA AEREA DI ISRAELE SUL CANALE

Violenta campagna antisovietica dopo l'abbattimento di due aerei ad opera di missili SAM — Un monito di Al Fath

Cordiale incontro fra dirigenti dei partigiani africani e quelli dell'ANPI

Prima di lasciare l'Italia per tornare in patria, i dirigenti dei partigiani africani hanno avuto un cordiale incontro con quelli dell'ANPI.

Prima del discorso una delegazione di partigiani italiani aveva consegnato ai leader dei movimenti di liberazione dell'Angola, del Mozambico e del Congo, i rispettivi libri di confidenza.

La conferenza di Ginevra per il disarmo è stata convocata.

La conferenza di Ginevra per il disarmo è stata convocata.

Il leader sudanese in visita nella RDT

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Interrogazione PCI-PSI sulla diga di Cahora Bassa in Mozambico

Sulla diga di Cahora Bassa in Mozambico, il PCI-PSI ha presentato un'interrogazione al governo.

Sulla diga di Cahora Bassa in Mozambico, il PCI-PSI ha presentato un'interrogazione al governo.

Sulla diga di Cahora Bassa in Mozambico, il PCI-PSI ha presentato un'interrogazione al governo.

Sulla diga di Cahora Bassa in Mozambico, il PCI-PSI ha presentato un'interrogazione al governo.

Il leader sudanese in visita nella RDT

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Il primo ministro Meni parlando ieri sera a Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di una tregua limitata nel tempo.

Sulla stampa di Bonn Nuove rivelazioni sulle trattative URSS-RFT

Dal nostro corrispondente

Nuove rivelazioni sulla stampa di Bonn confermano che le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

Le trattative per un accordo di cooperazione tra l'URSS e la RFT sono ancora in corso.

DALLA 1ª PAGINA DC Mosca

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha parlato di un'«offensiva» contro il socialismo.

FIRENZE: sospendo lo sciopero dell'ATAF

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Il sindaco di Firenze ha annunciato la sospensione dello sciopero dell'ATAF.

Quattro studenti arrestati a Pisa

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Quattro studenti sono stati arrestati a Pisa per possesso di armi.

Delegazione operaia in URSS per un viaggio di studio

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Una delegazione operaia italiana è partita per un viaggio di studio in URSS.

Giunta PCI-PSI-PSIUP alla Provincia di Arezzo

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Una giunta di sinistra è stata nominata alla Provincia di Arezzo.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.

Lunedì ad Atene il processo a 11 compagni

Il processo a 11 compagni si svolgerà lunedì ad Atene.